

Presidente. Ringrazio l'onorevole Levi; ma, ripeto, è questione di legalità.

L'onorevole Giacomo Sani ha facoltà di parlare.

Sani. G. Io vorrei persuadere la Camera, che, qui non si tratta di una questione che si possa dire di legalità. È vero che nella legge non è detto che la Camera possa delegare il suo presidente; ma, per quanto la legge non lo dica, è evidente che qualunque mandante è sempre padrone di delegare un mandatario, indipendentemente che ciò sia o non sia scritto in una legge positiva. D'altra parte, siccome si tratta di consultar la Camera se intenda di delegare al presidente la nomina di questa Commissione, per ragioni altamente apprezzabili...

Presidente. È impossibile!

Sani. G. ...anche se ci fosse questa illegalità temuta, essa sarebbe sanata dal voto della Camera.

Presidente. Sarebbe inutile: perchè assicuro la Camera che non potrei accettare. Prima, perchè c'è una questione di legalità, e poi, perchè non vorrei assumere questo incarico.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo.

Rizzo. Io mi proponevo di ricordare all'onorevole presidente, il quale con la delicatezza di scrupolo che lo distingue, rifugge dall'incarico che vorrebbe dargli la Camera, che vi sono precedenti di delegazioni consentite dalla Camera; per esempio, la nomina dei deputati per la Commissione della inchiesta agricola. Questa nomina fu fatta durante le vacanze parlamentari, non mi ricordo adesso precisamente quando, ma rammento che sorse la questione, quando si discuteva quella legge, in qual modo la Camera avrebbe potuto procedere alla nomina perchè il disegno di legge doveva andare al Senato. E fu, non scritto nella legge, ma dichiarato che sarebbe deferita al presidente la nomina; nel senso che la Camera poteva delegare il presidente a farla; e ciò nonostante che la parola della legge dicesse che proprio l'Assemblea doveva far quella nomina.

Del resto mi pare che la questione potrebbe anche esser decisa nella seduta in cui il presidente metterà nell'ordine del giorno la nomina della Commissione.

Presidente. Come ho già proposto.

Rizzo. In quel giorno la Camera potrebbe deliberare sulla proposta fatta dall'onorevole Sani; nella quale consentono certamente tutti.

Presidente. L'onorevole Muratori ha facoltà di parlare.

Muratori. Io mi associo volentieri alla proposta

dell'onorevole Sani e parmi anche di qualche altro collega, perchè in verità credo che la questione di legalità messa avanti dall'onorevole presidente della Camera, se rende sempre più lode e testimonianza della sua scrupolosità, non si opponga punto alla nomina fatta dallo stesso onorevole presidente, della Commissione secondo l'articolo 3 della legge votata. La nomina, è vero, spetta alla Camera; ma l'emendamento Imbriani nemmeno fu messo ai voti perchè non era necessario, inquantochè la Camera può sempre delegare il suo diritto di nomina al suo rappresentante legale che è appunto il presidente. Il ritiro dell'emendamento dell'onorevole Imbriani lasciò impregiudicata la questione, appunto perchè si disse che al momento opportuno se ne sarebbe riparlato.

Perciò, con tutto il rispetto alla opinione del nostro presidente, io credo che la questione di legalità non esista in questo caso; e che, autorizzato da una votazione della Camera, il presidente possa benissimo esercitare quella delegazione. Io quindi propongo senz'altro che la Camera, come hanno proposto gli onorevoli Sani e Rizzo, deliberi di deferire all'onorevole suo presidente la nomina di questa Commissione, che è stabilita dall'articolo 3 della legge per il ritorno al collegio uninominale. (*Benissimo!*)

Presidente. Senta, onorevole Muratori, l'interpretazione diversa che Ella dà alla legge non ha altra ragione che nella opinione espressa da lei; poichè Ella mette la cosa sotto un aspetto di benevolenza a mio riguardo, mentre io invece giudico unicamente secondo l'applicazione della legge.

Ella ritiene che la Camera non avendo approvato alcuna disposizione per la quale essa non sia in facoltà di delegare, possa far sempre questa delegazione; a me invece pare evidente, che quante volte la facoltà di delegare non è concessa alla Camera per legge, essa non possa fare la delegazione. È cosa, ripeto, la quale potrebbe sollevare la questione di nullità, sulla nomina stessa.

L'onorevole Lazzaro ha facoltà di parlare.

Lazzaro. Nessuno più di me, che ho avuto l'onore di sedere per tanti anni nel Parlamento insieme all'illustre uomo che dirige le nostre discussioni, può essere penetrato di più profonda stima pel sentimento d'imparzialità che lo anima; ma ora si tratta di altra questione. La Camera ha deciso di nominare essa dal suo seno dodici deputati per procedere all'esame delle circoscrizioni, e non che essi sieno nominati dal presidente.